

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 4.50 2.50 Per il Regno 20.— 12.— 6.—

Padova, Martedì 17 Ottobre 1876

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1331 e 1331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza " " " " " 40 — Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### UN ALTARINO... CHE SI VA SCOPRENDO

(Nostra corrisp.)

Roma, 14 ottobre.

Qualche mese addietro, e propriamente in certi giorni in cui la *Perseveranza* di Milano non riconosceva più nessun limite nelle sue invettive contro gli uomini della Sinistra, il *Bersagliere* di Roma — sempre assai bene informato di tutte le cose che riguardano il ministero dell'interno indignato del linguaggio della *Perseveranza* ed a proposito di un articolo che allo stile sembra scritto dall'onor. Bonghi, ammonì giornale e giornalista di farla finita perchè non ci sarebbe stato il caso in cui qualche babbo pagasse i belli e buoni articoli mangiando magari la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

Come fosse o come non fosse, io non lo so; ma il fatto sta ed è che tanto l'onorevole Ronghi, quanto la *Perseveranza* si guardarono bene dal farselo dir due volte e mutarono subito linguaggio senza pronunziar verbo sull'ammonimento che era venuto loro da Roma.

La *Ragione* di Milano non mancò di avvertire il giornale ed il giornalista dell'oscuro ammonimento che li riguardava tanto da vicino ed in cosa tanto delicata, ma tutt' e due tacquero come le persone che non vogliono parlare dando prove però di aver udito col modificare il loro linguaggio.

Giusto in quel frattempo sopraggiunge una vivissima questione politica circa la scioglimento della Camera. I giornali, come suole sempre accadere, non si occupano che di questo, e l'affare dell'ammonimento cadde subito in dimenticanza.

Queste cose e questi fatti avvennero — come dissi — qualche mese addietro.

L'altro giorno il *Piccolo* di Napoli intavolò una polemica col *Bersagliere* di Roma a proposito dell'elezione del Collegio di Agnone dove era deputato l'onorevole Bonghi.

Delle polemiche dei giornali accade perfettamente quello che dice il proverbio degli uomini: Si sa dove son nati, ma non si sa dove vanno a finire!

Da un argomento all'altro, da una domanda alla risposta — il *Bersagliere* terminò col richiamare in campo la storiella del babbo che pagava i belli e buoni articoli.

Affinchè il lettore sia perfettamente informato della cosa, credo opportuno e conveniente di riprodurre le parole testuali dell'organo del ministero dell'interno.

Discutendo «i meriti reali o fittizii di taluni uomini» il *Bersagliere* rispose al *Piccolo* in questi precisi termini:

«Tutti hanno un valore maggiore o minore a seconda della loro capacità e della loro onestà; e non basta sapere a menadito Platone e leggere correttamente Senofonte per meritare la fiducia del paese. Occorre dell'altro, e anzi tutto occorre avere la coscienza delle proprie opinioni senza che verun

babbo paghi i belli e buoni articoli, e senza vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.»

Le parole in corsivo furono stampate così dal giornale romano e sono le stesse che usò mesi addietro nell'ammonimento dato all'onorevole Bonghi ed alla *Perseveranza*.

Ma il *Piccolo* che non è diretto dall'on. Bonghi come la *Perseveranza* pregò il *Bersagliere* a voler spiegare il significato delle parole oscure.

Il *Bersagliere* rispose scongiurando il confratello napoletano a non voler insistere perchè la cosa era di troppo grande delicatezza. Soggiunse però che, per accontentarlo, gli diceva come le parole in corsivo fossero scritte su di una lettera dell'on. Lanza quando era ministro dell'interno.

Il *Piccolo* giunto stamattina a Roma replica che non approvò le reticenze del *Bersagliere*, che vuol saper tutto e che pretende di andare infino al fondo.

Le cose si trovano a questo punto e nell'ora in cui vi scrivo il *Bersagliere* non è ancor uscito.

Si tratta di un ex-ministro!!... Capite che cosa voglio dire...

Non so se l'on. deputato Bonghi si trovi in questi giorni fuori d'Italia, ma vedendo che non si fa vivo devo per lo appunto ritenere che sia all'estero.

Quando ritornerà... speriamo che la cosa si chiarirà.

Speriamolo!...

### La riforma elettorale

Il *Bersagliere*, che tutti sanno essere l'organo del ministro Nicotera, pubblicava in testa della prima colonna ed a caratteri cubitali il seguente articolo:

«L'on. Depretis ha riconfermato, nel suo discorso, il programma che fece l'anno passato, per ciò che riguarda la legge politica elettorale.

«Sebbene a nostro avviso non havvi dissenso con le opinioni espresse dall'on. Nicotera a Caserta, pure a scanso di equivoci, siamo autorizzati a dichiarare che fino a quando sarà ministro dell'interno l'on. Nicotera, la riforma elettorale non sarà informata a criteri diversi da quelli ch'egli ebbe a enunciare a Caserta.»

Lasciando da parte quell'havvi, che rivela più che non occorra il bersagliere... poco forte nella grammatica, la solenne dichiarazione del ministro Nicotera ci pare proprio sprecata e quindi molto inopportuna.

Certo — e chi lo può dubitare? — l'onorevole Nicotera deve avere le sue idee sulla riforma della legge elettorale, e certo queste idee potranno farsi strada negli animi dei componenti la Commissione, a cui il ministero ha conferito il mandato di studiare la suddetta riforma, e anche in quelli del paese; ma fino a tanto che la Commissione e paese non si sono pronunciati, fino a tanto che non sia portata davanti alla Camera la questione, è nostro convincimento che l'on. ministro dell'interno avrebbe fatto meglio tacere.

A molti, diciamo meglio, a tutti coloro che

hanno lette quelle parole devono averne ricevuta la medesima impressione nostra: che cioè l'on. Nicotera sia deciso a fare della questione elettorale una questione di restare o no nel Gabinetto.

E pare questa cosa ben fatta? Non è forse una vera e propria pressione che tenta di produrre con ciò il ministro dell'interno sulla Camera e sulla Commissione? Ecco perchè noi giudichiamo molto inopportuna la dichiarazione del *Bersagliere*; ecco perchè deploriamo sinceramente che sia sorta nel capo dell'on. Nicotera l'idea di renderla pubblica non solo, ma di circondarla di tale pompa da parere quasi una sfida.

I nostri concetti sull'allargamento del voto politico sono noti ed in ogni modo non sarebbe questo il momento più opportuno, per trattare sì grave materia.

Questo solo ora diciamo; che non sarà già l'onorevole Nicotera quegli che formulerà e voterà la legge elettorale; la Camera sola, ispirata ai desideri del paese, sarà quella che pronuncerà l'ultima parola.

Poniamo per caso che questa non garbasse al ministro dell'interno; ebbene, dopo la lamentata dichiarazione del suo giornale, egli non potrebbe far altro che rassegnare le proprie dimissioni.

### Senza programma!

Il mondo attendeva con ansia febbrile il discorso di Cossato, nel quale discorso l'onorevole Sella — il caro papà del macinato — doveva annunziare agli italiani qualmente la Destra aveva finalmente il suo bravo programma e che se — col permesso degli elettori — ella ne avesse fatta l'applicazione, sarebbe giunta proprio l'età d'oro.

Quand' ecco — con infinita meraviglia di tutti — la Stefani telegrafa:

«L'on. Sella dice che non fa il programma dell'opposizione perchè oggi è troppo lontana dal potere.»

Apriti cielo! Che ne diranno le *Perseveranze*, i *Pungoli* di Milano, le *Libertà* e la minor gente, essi che davano come cosa da non discutersi nemmeno che l'on. Sella avrebbe a Cossato svolto un programma coi fiocchi, uno di quei programmi che farebbero cadere nella pania moderata i merli a migliaia?

Che ne dicono i moderati in buona fede i quali aspettavano la parola del Sella come la manna del cielo, sicuri che al suo fragore il ministero sarebbe crollato?

Non solo il ministero di Sinistra è sempre in piedi; non solo il programma resta nelle tasche del furbo biellese; ma — oh dolore dei dolori! — Sella, lui in persona, non ha vergogna di dire che la *Opposizione* è lontana dal potere!

Via, certe dure verità sempre non vanno dette, perchè producono questi due effetti: di scoraggiare i timidi e di metter in fuga coloro che facevano da Catoni perchè speravano in un pronto ritorno della Destra al potere.

È questo però il momento di ricordare alla Destra quanto ella era nel torto quando accusava la Sinistra di non avere un programma. Oggi — e con fondamento invece — noi possiamo dirle che ella non ha programma, non solo perchè lo confessa lo stesso di lei capo; ma perchè ancora — come in più riprese abbiamo dimostrato — formulare un programma più largo, più serio, più pratico di quello di Stradella è impossibile.

Il discorso di Sella è la condanna a morte della vecchia Destra, come esso n'è il miglior elogio che fare si potesse al programma di Stradella.

L'on. Sella vuole la riforma della legge elettorale; vuole la riforma tributaria, vuole il decentramento; vuole l'istruzione obbligatoria: infine vuole tutto, o quasi, quello che il paese ha indarno, per 16 lunghi anni, domandato alla Destra.

Ma, onor. Sella, se le riforme ch'ella chiede sono quelle che la Sinistra ha sempre proginate e che costituiscono il programma di Stradella, perchè tanta ira contro i progressisti?

E qual cagione ha d' esistere la sua opposizione?

### Nel Trentino

Gli atti arbitrari ed ingiustificabili che il governo austriaco va commettendo giornalmente nel Trentino come ai tempi peggiori di quella politica che l'Austria proclamava d'aver abbandonato, accrescono l'aspirazione di quelle nobili popolazioni in modo che si fa sempre più allarmante.

L'*Arena* di Verona ci reca questa mattina la notizia che a Tione, fu ieri l'altro ucciso di pien meriggio, da un giovane, fin qui illibatissimo, un tal Cesare Carli, aggiunto politico a quella pretura, uomo da tutti odiatissimo per le sue continue vessazioni contro i patrioti, che si spingevano fino a negare il certificato di moralità ai giovani che avevano militato sotto Garibaldi.

Questo fatto, che era atteso presto o tardi dal paese, ha destato grande emozione e fa temere che il governo ne pigli pretesto per moltiplicare le violenze e gli arresti.

Libertà..... austriaca.

L'*Isonzo* di Gorizia dell'11 corr. è stato sequestrato per le seguenti parole che scriveva in un articolo sulla posizione dell'Austria di fronte alla questione d'Oriente:

Dell'Austria non parliamo. Essa ci sovviene l'inferma descritta da Dante nel c. VI del *Purgatorio*:

E se ben ti ricorda, e vedi lume

Vedrai te somigliante a quella inferma

Che non può trovar posa in su le piume

Ma con dar volta al suo dolore scherma.

### Corriere del Veneto

Da Verona

15 ottobre.

(L.D.) Chi conoscendo l'indole pacifica e dirò anzi apatica dei miei concittadini si sarebbe immaginato che il 18 Marzo potesse tanto su molti di essi da farli diventare di punto in bianco i più arrabbiati oppositori dell'attuale ministero?

Chi si sarebbe immaginato che appunto quelli, i quali erano abituati a vedere tutto bello, giusto e ben fatto; si sarebbero cambiati al punto, di vedere tutto all'opposto? E che perfino il buono e gentil nostro poeta si sarebbe posto alle testa di questi individui?

Natura, poi che fu tanto larga d'ingegno poetico verso costui, le fu al contrario assolutamente avara di quelle qualità che sono indispensabili al capo-partito politico, sia pure questo circoscritto nella ristrettissima cerchia d'una città di provincia.

Come avevamo annunciato il prof. Massimiliano Callegari, accogliendo il gentile invito degli elettori di Anguillara, si recava ieri 15 in questa importante frazione del Collegio.

Erano ad attenderlo alla stazione di Monselice il ff. di sindaco d'Anguillara, la Giunta e molti elettori.

All'ingresso del paese d'Anguillara, imbandierato, il Callegari fu accolto da altri elettori e da tutta la popolazione, alla cui testa eravi la musica di Bovolenta.

L'egregio dep. Callegari, ricambiati affettuosi saluti coi conoscenti e cogli amici, veniva accompagnato nella sala municipale, che fu letteralmente invasa.

Noi vorremmo riferire per esteso lo splendido discorso del simpatico oratore, se le tante interruzioni determinate dal più spontaneo entusiasmo, non ci avessero impedito di farne un sunto esatto.

Ci limitiamo a riferire che, egli, dopo di avere espresso i suoi sentimenti di gratitudine verso il paese, di aver ricordato altra visita, ed altre cose di un necessario riferimento personale, entrò nel vivo della questione politica facendo la storia dei partiti prima e dopo la votazione del 18 marzo. Esprime il voto che il verdetto delle urne nelle imminenti elezioni possa designare francamente la condizione politica interna dello Stato, augurando alla nazione che gli amici del ministero si trovino in faccia a leali avversari e che la differenza dei partiti non stia nelle persone ma nel programma da essi propugnato. Egli, con l'abituale sua vivacità, stigmatizzò la guerra ad armi corte che interessati avversari del ministero muovono ai candidati della Sinistra e dichiarò di limitarsi a sprezzare le insidie e le calunnie di cui fu e sarà bersaglio, coperto com'è dall'usbergo della sua onestà.

Trattò diffusamente le gravi questioni relative alle riforme tributarie dichiarando di nutrire molta fiducia sulle Commissioni nominate dal ministero e che devono riferirne alla Camera.

Passò quindi ad esporre la genesi della questione lagunare. Disse che non ancora sono compiuti gli studi indetti dal ministero sul vitale argomento. Disse che con maligna insinuazione fu interpretato il discorso di Chioggia; di una questione di elementare convenienza (poiché rispondeva ad una cordiale ospitalità) se n'è fatta un capo di accusa da adoperarsi nelle manovre elettorali. « Io, soggiunge l'on. Callegari, ho sempre difeso gli interessi della terraferma che erano quelli del mio Collegio, e tanto più dovevami essermi caro questo patrocinio, dappoiché a mio avviso, quegli interessi, non turbano, gli interessi, della confermine provincia.

Enumerò tutto quanto fece la Sinistra dopo il suo avvenimento al potere, coi cinquantotto progetti di legge votati, e colle molteplici riparazioni alla pubblica moralità troppo offesa nel lungo corso di sedici anni. E delineò infine il programma di Depretis a Stradella per la nuova legislatura, ed espone le ragioni del suo voto favorevole all'indirizzo promesso dal ministero.

È superfluo dire che durante il suo discorso ed al termine l'egregio Callegari fu salutato dalle più entusiastiche acclamazioni, e che all'uscire dall'aula lo stesso ebbe una vera ovazione. Non possiamo a meno di accennare che il banchetto offerto dagli elettori riesci graditissimo per la più affabile cordialità e che i brindisi furono numerosi e tutti ispirati dal più sincero patriottismo. Furono ricordate le più belle glorie d'Italia acclamando al Re, ai Mille, a Garibaldi, e poiché tale indimenticabile festa avveniva sulle rive dell'Adige si fece allusione al Trentino mandandogli un saluto, un augurio.

Pari alle festose accoglienze furono i saluti di partenza. A Tribano si fece sosta per ricambiare una stretta di mano colle rappresentanze comunali del paese, con molti elettori che non vollero lasciar passare senza una affettuosa dimostrazione l'on. Callegari.

Possiamo assicurare che fu una giornata di festa dalla quale abbiamo ricevuto le più gradite impressioni.

Riceviamo da Adria.

Nella radunanza degli elettori liberali progressisti tenutasi sabato 14 ottobre nella casa del signor Francesco Guarnieri di Carlo

sarebbero in alcun caso dato il premio, ma che gli altri avrebbero dovuto subire l'esame comparativo con essi. Poi quando i concorrenti avanzarono a questo proposito proteste e clamori che trovarono appoggio in alcuni membri della commissione e del comitato tecnico aggiunto ad essa per l'esame dei congegni, fu (e questo venne deliberato a Firenze l'otto corrente) inoltrata domanda al ministero appoggiata anche da me, perchè il premio fosse in ogni modo concesso al miglior dei concorrenti quando il congegno da lui presentato fosse accettabile per la riscossione della tassa sebbene non preferibile a quelli dell'amministrazione presentati per essa da me.

Le soggiungo inoltre, a correzione di altra inesattezza, che furono circa settanta i pesatori presentati dei quali sopra proposta del Comitato tecnico la commissione ne scelse intanto solamente nove (fra cui quei 2 della amministrazione che furono sperimentati) scartando tutti gli altri perchè non corrispondevano al loro scopo, riservandosi però d'esaminare le proteste che eventualmente venissero avanzate dai concorrenti, e di decidere sopra di esse.

Questi nove strumenti saranno assoggettati ad un minuzioso esame di tutte le loro parti, e quelli trovati realmente buoni verranno poi sperimentati lungamente applicandoli a vari molini che lavorino in circostanze variate, e sarà soltanto dopo queste lunghe prove che verrà pronunciato il verdetto.

Da questa narrazione di fatti ella potrà vedere quale fondamento abbia la certezza manifestata dal di lei corrispondente che io sia uno dei concorrenti e che l'istrumento da me presentato sia stato il prescelto, mentre se fosse giudicato migliore quello di mia invenzione non ne ritrarrei beneficio veruno, avendo persino ceduto (e ben inteso gratuitamente) il brevetto industriale a pro dello Stato. Potrà vedere pure se io meriti delle censure giacchè non per farmene un vanto, ma per la pura verità le dichiaro che non solo io mi sono in tutte queste facende prestato gratuitamente, ma non ho mai chiesto ne chiederò mai neppure il rimborso delle spese mie personali sostenute così per assistere a tutte le riunioni del cessato consiglio del Macinato e della commissione attuale, come di quelle sostenute da circa 5 anni, per lo studio, esami, verifiche, sopralluoghi, corrispondenze ecc. ecc. per pesatori.

Le chiedo scusa se ho abusato della di Lei bontà togliendole troppo spazio.

Ma senza una larga spiegazione degli antecedenti sarebbe stato a chi è vergine della questione impossibile a pronunciare un giudizio sulle cose dette al mio indirizzo dal di Lei corrispondente.

Con perfetta stima

Devotissimo

f. Vincenzo Stefano Breda

Per copia conforme

Gio. Batta Friso usciere.

## Corriere Elettorale

### Comitato generale progressista Veneto

Domenica 15 corrente ebbe luogo l'annunciata Adunanza di questo Comitato.

Vi erano rappresentati oltre 40 Società e giornali progressisti del Veneto.

Venne eletto un Comitato esecutivo per le elezioni di tre membri.

Vennero votati e decisi i criteri generali per le elezioni, tra i quali l'esclusione assoluta delle doppie candidature.

Finalmente si riferì sopra tutti i Collegi del Veneto e si constatò con grande soddisfazione che la Sinistra nel Veneto guadagnerà dei Collegi.

Erano presenti anche i rappresentanti del nuovo giornale di Venezia l'Adriatico.

Un giornale di Firenze che dignità impedisce di nominare, pubblica una serie di corrispondenze da Padova, contenenti una serie di contumelie, ingiurie, diffamazioni, a carico dei principali e migliori nostri amici.

I nostri lettori comprenderanno che certi giornali e certi corrispondenti dalla gente onesta non ottengono che disprezzo, ostilità

nale Il Bacchiglione-Corriere Veneto ad inserire non più tardi della seconda pubblicazione successiva a questo giorno, la seguente lettera in un a copia da me collazionata e firmata della lettera del riletto sig. commendatore Breda indirizzata al Direttore del giornale l'Opinione 11 ottobre 1876, e che qui in seno viene unita e notificata, sotto le comminatorie portate da detto articolo in caso di rifiuto o tardanza.

« Padova 13 ottobre 1876.

Sig. Direttore del Giornale

Il Bacchiglione-Corriere Veneto

A termini di legge le invito a pubblicare l'unita copia di lettera che ho indirizzata al Direttore del giornale l'Opinione dal quale Ella trasse la corrispondenza pubblicata nel numero d'oggi.

La riverisco

Devot.

fir. Vincenzo Stefano Breda »

Copia del presente mio atto in un a copia della lettera suenunciata da me firmata ho rimesso e lasciata nell'ufficio del giornale Il Bacchiglione-Corriere Veneto consegnandola a mani di lui sig. Antonio Stefani in persona propria.

G. Batta. Friso, usciere.

Padova, 11 ottobre 1876.

Onor. sig. Direttore del giorn. l'Opinione

Il num. di ieri del di Lei accreditato giornale reca una corrispondenza di Perugia alcune frasi della quale non posso lasciare senza rettifica.

Ecco testualmente cosa si legge in essa al mio indirizzo:

« Così infatti avvenne nei meccanismi pre- sentati dal Breda che si dice e si sa essere stato il prescelto e la presenza di un concorrente tra i membri della Commissione è « cosa decorosa? È una garanzia seria? E il risultato non n'è sufficiente commento? »

Ella sa che fino dal principio dell'applicazione della tassa del macinato mi schierai fra gli oppositori del contatore come mezzo della sua riscossione.

I miei discorsi alla Camera, anche nella discussione della legge, lo attestano. Era in me ferma convinzione che ove l'Amministrazione del Macinato lo avesse voluto poteva stabilire la tassa sopra un congegno che la liquidasse in modo diretto.

Durante il ministero Lanza-Sella io venni chiamato a far parte del Consiglio del Macinato e mi diedi con tutte le forze a patrocinare l'adozione di un pesatore, facendo eseguire esperienze ed adoperandomi gratuitamente alla costruzione di qualche pesatore col solo scopo di giovare al paese procurando che la percezione d'una tassa tanto invida riuscisse almeno giusta.

I risultati ottenuti furono tanto soddisfacenti che il Consiglio del Macinato, nel quale si trovavano le lance spezzate del contatore, non poté a meno di dichiarare ad una Commissione parlamentare, e ad unanimità che il problema del congegno meccanico che liquidò direttamente la tassa era certamente solubile e già in via di soluzione.

Salito al potere il ministero Minghetti il Consiglio del Macinato non funzionò più. Io però non ho mai desistito dall'occuparmi personalmente del difficile problema facendo studi e costruendo altri apparecchi per conto mio, ma dell'Amministrazione del Macinato, apparecchi, che feci sperimentare ad uno degli ispettori del Macinato (il sig. cav. Milesi il quale mi coadiuvò negli studi) e che poi consegnai all'Amministrazione perchè essa pure studiasse la convenienza della loro adozione.

Io sono personalmente convinto che questo problema è ed era da lungo tempo risolto con congegni ai quali alludo.

Venuto, il ministero Depretis sorto appunto da una interpellanza sul Macinato, fu da lui nominata una commissione della quale io pure fui chiamato a far parte, che tra le altre fece anche una proposta di concorso per aver un congegno da sostituire al contatore.

A tale concorso l'Amministrazione ha presentato i vecchi congegni aggiungendone due nuovi basati sopra i medesimi principii degli antecedenti, fatti questi due pure eseguire per essa da me, colla cooperazione dell'ingegnere della Società Veneta signor Augusto Vanzetti.

Da principio la commissione aveva a maggioranza di voti stabilito che a questi non

E ve lo provò infatti il suo primo discorso in seno all'Associazione costituzionale.

Dalla polemica poi che in causa di questo ne nacque, potrete farvi un criterio di quali armi si serviranno i nostri avversari nella prossima lotta elettorale.

Noi non li seguiremo, come non li abbiamo imitati nella sucitata polemica, e si che se avessimo voluto fare come essi quando stamparono su tutti i loro organi: « La giornata d'un guardasigilli » o « la Nicotereide » e ad altri simili sozzure degne solo di quel partito che col potere ha perduto il ben dell'intelletto; non ci sarebbero mancati certo gli argomenti.

Ma noi abbiamo censurato il discorso del capo partito; senza punto toccare l'uomo, il cittadino, — abbiamo giudicato il presidente della costituzionale senza neppur sognare di entrare nella sua casa, nel suo gabinetto, e meno ancora nelle abitudini della sua vita privata, cosa che non avrebbero di certo fatto i nostri avversari se si fossero trovati al nostro posto.

E malgrado tuttociò, malgrado questo dignitoso contegno da parte nostra essi non seppero risponderci che cogli insulti i più triviali, unica merce di cui possano disporre.... pare.

Per le elezioni avremmo per organo del nostro partito l'Adige che col 18 corrente si intitolerà Il Nuovo Adige e lo ridigerà certo Fontana uno dei Mille di Marsala, credo. — L'Alleanza sarà con noi, e vi collaboreranno uomini del nostro partito; insomma la sarà una lotta accanita.

Lasciando da parte il collegio d'Isola della Scala, nel quale è sicuro l'Arrigossi, noi abbiamo fondate speranze sul primo e secondo collegio.

Nel primo collegio — molti fra i moderati istessi — non vogliono più votare per colui (Messedaglia) che nel 1866, quando in Padova vi entrarono i nostri soldati, esso, ripará a Verona per tema di comprometersi verso il paterno governo; o forse perchè gli sarà sembrata troppo immatura la emancipazione del Veneto. Di più egli non ha fatto né detto mai nulla pel proprio collegio: colpa non lieve se ben la si considera.

Nel secondo collegio tutti indistintamente non ne vogliono più sapere del deputato-telegrafico Giovanni Bertani, e pare anzi che i moderati vogliano portarvi — siccome uomo molto serio — l'avv. Fasanotto.

La scelta non sarebbe cattiva, tanto più che a Montecitorio credo che manchino di chi sappia organizzare per bene delle feste... carnevalesche.

## Terza lettera dell'onor. Breda

L'onor. Breda è tanto convinto di non aver più oltre diritto all'ospitalità nelle colonne del Bacchiglione, che, dopo aver per due volte diretto lettere spontaneamente da noi pubblicate, oggi ci manda una terza sua lettera lunghissima sulla questione del Contatore.

Noi potremmo schierarci dietro all'Opinione da cui riproducemo l'articolo; potremmo rifiutare un inserzione che oltrepassa il doppio dello stampato tolto dall'Opinione — ma invece, non solo pubblichiamo la terza lettera pro, domo sua dell'onor. Breda, ma ci meravigliamo che egli ce l'abbia fatta intimare a mezzo di usciere, usò come egli è alla nostra franca e leale cortesia.

Pubblichiamo adunque anche la terza lettera dell'onorev. Breda, riservandoci di riportare, anche la risposta dell'Opinione.

### ATTO DI DIFFIDA

L'anno milleottocento settantasei ed alli 15 ottobre in Padova.

Sulla richiesta del sig. commendatore Vincenzo Stefano dott. Breda con domicilio eletto in Padova presso la Società Veneta Costruzioni in Via Eremitani.

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civ. Corr. di Padova, a sensi dell'art. 43 della legge sulla stampa ho diffidato il signor Antonio Stefani gerente responsabile del giornale

veniva eletto ad unanimità di voti il Comitato elettorale progressista esecutivo così composto:

**Direzione del Comitato.** — Violati Tescari dottor Vito — Ortore Bernardo — Giovanni Battista cav. Salvagnini — Muneratti dottor Silvano — Vianello Giovanni fu Antonio.

**Segretari.** — Giovanni Bonandini — Francesco Guarnieri di Carlo.

**Membri componenti il comitato.** — Bellani Francesco — Forza avvocato Antonio sindaco di Corbola — Gemelli ingegnere Girolamo — Passarella Antonio sindaco di Papozze — Biolcati dottor Augusto — Arcangeli Gaetano — Voltolina Gaetano — Costa dottor Girolamo — Costa Giacomo — Renier dottor Antonio — Gaetano Ferri — Carlo Bovolenta fu Giovanni Battista — Maddalena Gaetano — Sandri Napoleone — Maddalena dott. Francesco — Zanolini Lodovico — Vischia dott. Giovanni — Baroni dott. Gio. Batt. — Gaetano Mazzarotto — Concina conte Pietro — Raule Pietro — Zanirato Antonio.

Il Comitato suddetto deliberava che lunedì 16 corrente mese, si dovesse procedere alla scelta del candidato.

La radunanza viene concordemente fissata per le ore 6 pomeridiane.

Il luogo di ritrovo sarà nella casa del signor Francesco Guarnieri di Carlo.

Vittorio, 15 ottobre.

Per quanto io mi sia pigro non posso però omettere di dire due parole sopra la viva lotta che certamente anche qui da noi verrà impegnata in occasione delle prossime elezioni. Mi è forza accennare ad una tale speranza futura avvegna che il r. decreto di scioglimento della Camera abbia finora prodotto il solo effetto di destare i nostri elettori dal lungo sonno in cui eransi assopiti dopo il solenne pronunciamento contro l'on. ex dep. Castelnovo, di buona memoria. — Da quell'epoca non diedero alcun segno di vita, ed ora, di fronte al sublime e vitale quesito, se la Nazione s'abbia a rimanere stazionaria o per progredire, cominciano dal sofferarsi gli occhi; ed emettendo un lungo sbadiglio si vanno a vicenda chiedendo chi sarà il rappresentante della Nazione, pel nostro collegio. Ma se tale è l'atonia e l'indifferenza di molti, non mancano poi altri di vario colore, che molto se ne occupano; e molti pronunciano il nome del Giurati, pochi quello del Gabelli, ed altri ancora quello del Bettocchi. (\*) Ci si fa poi credere esistere un'ultima, bensì ancora latente, ma che nell'ora estrema si appaleserà pronunciando un nome, che rendendosi padrone del campo saprà a guisa di sole dividere le varie nebbie che ingombrano l'orizzonte elettorale! Crede chi vuole a tale spaccolata; ed ogni modo sarà sempre il solito *Mons parturians* di un certo partito.

## Cronaca Padovana

**Casa di pena.** — Si è sparsa per la città la voce che il cav. Balletti direttore della Casa di Pena sia stato sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per 8 mesi.

Crediamo vera la notizia; la Commissione d'inchiesta aveva già, come abbiamo annunziato, compito il suo lavoro: gravissimi erano i fatti raccolti.

Probabilmente daremo dei dettagli.

In linea disciplinare la punizione è gravissima; ci duole che vi possano essere dei giudizi privilegiati e che le cause che li hanno provocati sieno sottratte al pubblico, che ha diritto di conoscerle e di apprezzarle alla stregua dei giudizi ordinari.

**Una buona istituzione.** — Abbiamo letta la circolare del Comitato promotore per la fondazione di una nuova Società, che avrà per scopi principali la drammatica, la danza, e la lettura. Il programma non potrebbe essere più lusinghiero, e siamo certi che gli egregi giovani, che vi troviamo sottoscritti, non mancheranno alle loro promesse.

È una Società nuova per Padova, ed incontrerà senza dubbio fortuna. Ci permettiamo però di consigliarla a procedere ben guardando e assennata nella scelta di chi ha da dirigerla, affinché non s'abbia a dir sempre che in Padova la Società non sanno metter radice.

Bravi, giovanotti; ridate un po' di vita a

questa nostra città, ed occupate bene le vostre ore. Il saggio pensiero vi onora, e merita che Padova vi si mostri riconoscente e lo incoraggi.

La nuova Società s'obbliga nel suo programma ad offrire un trattamento per ciascun mese, e più feste da ballo in carnevale — ed inoltre ad aprire una biblioteca di scelti ed utili volumi.

Il divertimento sposato all'istruzione — non si poteva pensar meglio.

Ed ora manca ancora qualcosa d'importante: un buon numero di soci. Ma questo verrà quanto prima, poiché una città colta come la nostra non vorrà certo che applaudire e porgere aiuto ad istituzioni sì nobili e sì importanti, che tendono a migliorarla e ad onorarla.

Coraggio, egregi giovani: voi avrete sempre il nostro appoggio, ed il nostro *avanti sempre!*

**Schiamazzetti notturni.** — Gli abitanti di borgo Savonarola si lamentano del continuo perché non possono dormire i loro sonni tranquilli in causa degli schiamazzetti notturni. Si grida, si canta, si fa baldoria fino a due e tre ore dopo la mezzanotte; e spesso volte si alterca, e dalle parole si viene ai fatti ponendo in allarme gli abitanti.

Taluno, ritornando pacificamente alla propria casa, fu anche aggredito da questi schiamazzatori, se per errore o per malvagie intenzioni non sappiamo, riuscì a malapena a sgusciarsela fra le quattro mura domestiche.

Si mormora che le guardie di pubblica sicurezza abbandonano quella contrada per certe abitudini in una viuzza lì vicina... Si mormora e speriamo che non si mormori il vero.

Intanto è nostro dovere avvisare chi deve provvedervi.

**Orologio smarrito.** — Fu perduto da un giovanotto un orologio d'argento con catena d'acciaio nel tratto che corre da Santa Maria in Vanzo al ponte delle Torricelle.

Si prega che l'avesse rinvenuto a recarlo al caffè Canossa al detto ponte delle Torricelle. Verrà remunerato con mancia competente.

**Il bollettino della Prefettura pubblica una relazione del dott. Orsolato sull'angina difterica; relazione fatta per incarico prefettizio al fine di provvedere alla vittoria della scienza su questa terribile malattia.**

Segue alla relazione un prospetto riassuntivo dei casi di angina difterica nella nostra Provincia durante l'anno 1875 e '76.

**Teatro Garibaldi.** — La compagnia Borisi sta preparando il *Riccardo III*. Rinnoviamo al nostro pubblico l'eccitamento ad accorrere numeroso a teatro.

**Sempre buoni** i nostri padovani. La cronaca nera è sempre vuota.

**Scuole normali e magistrali.** — Il regio provveditorato degli studi avvisa che, per agevolare l'ammissione alle scuole normali e magistrali alle aspiranti-maestre, specialmente della campagna, si aprirà anche in quest'anno scolastico un corso preparatorio accanto alla scuola magistrale femminile di Padova.

**Annunzi legali.** — È rimasto assuntore delle stampe e vendita del *Foglio periodico degli annunzi legali* il tipografo sig. Luigi Penada.

Chi intendesse di fare acquisto del foglio suddetto è avvertito che il prezzo d'associazione fissato dalla legge per ogni pagina stampata è: peggli associati cent. 2 — per numeri separati cent. 3.

La stampa e distribuzione incomincerà col 18 corrente.

**Calandriniate o sachetiate** a seconda dei gusti. Leggiamo nel *Bersagliere*:

O buon anima del capocomico Zoppetti, ove sei tu?

Un manifesto, dell'altra sera, al teatro Garibaldi di Padova, così concepito:

Si rappresenta

La morte civile

ossia

IL FIGLIO DELL'ETNA

L'ottimo Zoppetti era più arido negli ossia.

Eccone due:

Si rappresenta

Cristoforo Colombo

ossia

Eppur si muove

La mendicante di Sassonia

ossia

Mio Dio, A LIBRIA!!!

## Recentissime

### LA GUERRA

Dal Secolo:

**Odessa, 14.** — I gendarmi arrestarono parecchi agenti mussulmani che cercavano di agitare e sobillare i Tartari della Crimea. Essendone stata riconosciuta l'identità e sequestrate molte carte compromettenti furono rimandati a Costantinopoli sul vapore *Vladimiro*.

**Belgrado, 14.** — I Turchi assalirono l'esercito dell'Ibar, ma furono respinti da Novoseolof. Il combattimento durò un'ora; le perdite d'ambe le parti sono lievi.

**Parigi, 15.** — La Serbia ed il Montenegro respingono l'armistizio di sei mesi. Il *Golos* assevera che nel caso d'intervento, l'Italia si unirebbe a paralizzare l'azione dell'Inghilterra. Aggiungesi che ai confini dei Principati Danubiani stanno 150 mila russi.

Alla Borsa vi fu un gravissimo ribasso.

La *Deutsche Zeitung* del 13, riferisce nell'ultima ora:

Veniamo a sapere dai circoli diplomatici che la Porta espone le sue condizioni per l'armistizio non già come un desiderio, come n'era corsa la voce, ma in termini categorici.

La situazione si complica di nuovo.

Si aspetta di positivo una gagliarda protesta della Russia.

È priva di fondamento la voce d'un secondo autografo dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe.

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

**Cettine, 13.** — Dopo combattimenti che durarono parecchi giorni, Dervisch pascià fu costretto a ritirarsi nell'Albania, essendo Podgoritza seriamente minacciata dai Montenegrini.

Presso Podgoritza si continua a combattere; s'ignora con quale esito.

**Vienna, 14.** — Corrono voci (che attendono però conferma) di gravissimi avvenimenti sul Bosforo. Midhat pascià, primo ministro, sarebbe stato ucciso e la rivoluzione sarebbe scoppiata a Costantinopoli.

La Serbia ed il Montenegro respingono decisamente l'armistizio semestrale.

Nelle officine del Consorzio delle Banche si lavora alacramente per preparare i nuovi biglietti da L. 20, che devono uscire il prossimo novembre.

A giorni comincerà nella officina la stampa di quelli da L. 250 e da L. 1000.

Tutti questi nuovi biglietti devono essere ultimati per il mese di febbraio 1877.

Stando all'*Arend*, il figlio di Napoleone III, era giovedì scorso di passaggio per Verona, venendo di Londra e diretto a Venezia.

Prese alloggio alla Torre di Londra, col nome di Luigi Futuyère, senza titoli di sorta, ed era accompagnato da due signori che, stando alle voci sarebbero: l'uno il suo medico, l'altro un uomo politico.

Alla sera si recò al teatro Ristori, in abito da viaggio: porta scarponi Selliani, non ha barba, dimostra l'età che ha, e possiede il tradizionale naso napoleonico.

## Ultima ora

Corre voce che l'ex sultano Murad sia morto la sera del giorno 6 assistito infino all'ultimo dal dottor Capoleone, napoletano e medico della corte imperiale. Il sultano Hamid ha dato ordine che si tenga nascosto per ora l'annuncio di questa morte, perocché teme che le potenze occidentali, già poco ben disposte contro la Turchia, non colgano questa occasione per attribuirgli anche questo decesso.

**Ravenna, 14.** — L'Associazione progressista ha acclamato a candidati dei due collegi di Ravenna gli onorevoli Baccarini e Farini.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York, giuntoci oggi, reca il seguente dispaccio da Filadelfia: Filadelfia, 29 settembre. — L'Italia riceve circa quattrocentocinquante medaglie. Immenso successo!

G. F. Seechi De Casali, giurato del gruppo IV.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**PIETROBURGO, 16.** — La proposta della Turchia relativa all'armistizio è considerata come un'astuzia verso la Russia. Credesi che il governo debba ricusar l'armistizio di sei mesi senza che l'accordo preventivo fra le potenze sia stabilito su ciò che deve farsi dopo la scadenza dell'armistizio: ma un armistizio più breve e colle condizioni di pace fissate sembra rispondere alla situazione.

**PARIGI, 16.** — Si hanno queste notizie da Londra: L'Inghilterra e la Russia negoziano per un armistizio fino al 31 dicembre. Si ha da Livadia che la pace è certa se l'Inghilterra vuole accordarsi colla Russia circa le garanzie per i cristiani.

**LONDRA, 16.** — Il *Times* commettendo la gravità della situazione dice che solo la Germania può salvare il mondo da una guerra spaventevole; soggiunge che se Bismark dicesse che la Germania non permetterebbe alla Russia di stabilirsi sul Danubio, lo Czar saprebbe frenare l'entusiasmo slavo. Il *Times* suggerisce l'alleanza dell'Inghilterra colla Germania.

**VIENNA, 16.** — La *Rivista del lunedì* dice che la proposta della Porta per l'armistizio di sei mesi risponde essenzialmente al punto di vista delle potenze; il solo punto sul quale sembra che la Porta voglia deviare dalle domande delle potenze è quello di stabilire le riforme in un atto speciale.

Il termine dell'armistizio è evidentemente troppo lungo, ma il periodo, più grande implica il più piccolo e quindi la Porta aderisce incontestabilmente alle esigenze delle potenze; in ogni caso la proposta della Porta esclude qualsiasi motivo per usarle violenza, né si potrebbero ammettere né l'intervento, né l'occupazione, né una dimostrazione di flotta, né la rottura delle trattative diplomatiche.

## Spettacoli

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

*Riccardo III re d'Inghilterra*

di Shakspeare

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## COMUNICATO

**CAFFÈ CAGGIAN PRATO DELLA VALLE**

Il sottoscritto, riconoscente ai suoi concittadini per le premurose prove della loro benevolenza, addimostrategli da molti anni intende riprendere l'esercizio del caffè di sua proprietà in Prato della Valle, pur mantenendosi conduttore del caffè *Vittoria* in Piazza Unità d'Italia. Egli spera che se le circostanze del tempo intermedio dachè egli ha abbandonato il Prato della Valle furono sfavorevoli al detto Caffè, i suoi antichi avventori vorranno rammentarsi della copia dei Giornali e della bontà delle Bibite e dei Liquori, della prontezza e sollecitudine del servizio, con cui egli per lo passato ha sempre cercato di accaparrarsene il favore. Senza trascurare per nessun conto l'attuale caffè della *Vittoria*, ove è stato onorato sempre del più grato concorso, egli sarà lieto di ridonare al caffè del Prato della Valle il lustro degno della sua posizione.

Il sottoscritto avvisa in pari tempo i suoi avventori che ogni ligno pel servizio, ogni desiderio che volessero esprimere, non hanno che a significarglielo personalmente che egli si farà un debito ed un impegno di ripararvi e provvedervi.

(1340) Luigi Gaggian.

## Collegio-Convitto

IN ARZIGNANO

(Provincia di Vicenza)

Posizione amena e salubre, aria eccellente, locale comodo, ben distribuito e recentemente ampliato. — Ridente villeggiatura in collina — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione Elementare, Tecnica e Ginnastica conforme ai programmi.

La Direzione richiama e spedisce il Programma. (1339)

Da molti anni in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talché esso è adottato da medici distinti ed ospedali.

Si può dire perciò che non stavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e raffermato anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo, e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **DEBOLEZZE DELLO STOMACO**, nelle **DISPEPSIE**, (mancanza d'appetito); nelle **GASTRALGIE**, **ANEMIE**, in ogni sorta di **NEVROSI**, e nell'**ISTERISMO**.

Esternamente si usa nelle **DE-**

**COLLEZZE DELLA SPINA DORSALE, nei DOLORI ARTICOLARI e CONTUSIONI.**

Prezzo L. 1.50

Esso viene preparato nella farmacia **G. RUZZENENTI** alle **Due Campane** in Verona; e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia **G. Ruzzenenti** alle **Due Campane** in Verona, contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzenenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia sia Nazionali che Estere. In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 merid. alle 2 pom. d'ogni giorno. **Si visita anco per malattie veneree.** (1925)

**LIQUORE STOMACHICO DEL D. R. BENECK**

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

26 anni di successo!

# PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

## Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può di cimento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

## Acqua Anaterina

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed onfagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorismento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutto le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

## PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

## POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Anello, S. Luca. — Farm. Genonari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova. — farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Stoccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

## AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirto — Vienna, Bogenrgasse 2.

# EAU FIGARO

## EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Dà il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. — Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. — Ne fa arrestare la caduta. **Prezzo lire 5.**

## EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli impeccabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. **Prezzo lire 6.**

## EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. **Prezzo lire 6.**

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BEZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro mensturazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed gradevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

# PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

# NON PIU' FEBBRI!

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta per distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche, e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, terzane, quartane, e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici, e dolori di capo.

Prezzo L. 1:50 alla scatola

contro Vaglia postale od in francobolli di L. 1:30 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, copia dei certificati ottenuti da Ospitali e Medici condotti. (1934)

Direzione dell'Ospedale di S. Spirito ROMA, Roma, 27 settembre 1875. Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista signor G. Mazzoldi di Mira, nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate. Stan. Dott. Mastorelli Med. Giuseppe Dott. Negri Med. Primario.

Stam. Dott. Mastorelli Med. Giuseppe Dott. Negri Med. Primario.

Depositi: In Mira (presso Venezia) dall'inventore G. Mazzoldi chimico farmacista — In Padova Cornelio — Venezia Longega — Chioggia Cecina Valeri — Venezia Longega — Chioggia Rosteghin — Roma E. Mantegazza e Speratelli — Mestre Ongarato — Dolo Capelato — Stra Vanzan — Vigonovo Dian — Thiene Vanzetti. E IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

# OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

# ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EUCALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1874-75.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all'Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.